

Sesta edizione dell'Equal Pension Day in Regione

Ancora lontana la parità di genere nel trattamento pensionistico. L'adesione a previdenza complementare risulta sempre più necessaria.



Sesta edizione dell'Equal Pension Day in Regione

Il gender pension gap rimane un dato di fatto. Le ragioni dello svantaggio femminile dal punto di vista previdenziale sono molteplici: le retribuzioni sono spesso più basse, il lavoro retribuito viene frequentemente interrotto per i periodi di cura dei figli e dei familiari. Ciò si ripercuote inevitabilmente sugli assegni pensionistici percepiti dalle donne, che risultano sensibilmente inferiori rispetto a quelli erogati agli uomini. A maggiore rischio povertà in vecchiaia sono quindi prevalentemente le donne. L'appello in occasione del sesto Equal Pension Day è quindi ancora una volta quello di pensare per tempo alla propria copertura previdenziale e di costruirsi un secondo pilastro per la vecchiaia per prevenire possibili situazioni di fragilità economica futura.

Alcuni numeri sul gender pension gap

Secondo i dati dell'Osservatorio Statistico dell'INPS riferiti al 2019 le pensioni di vecchiaia delle donne risultano dimezzate rispetto a quelle degli uomini (735 euro contro 1.433 euro). Ma questo non è l'unico dato preoccupante. In Regione il 79% delle donne riceve un assegno pensionistico di vecchiaia inferiore ai 1.000 euro, mentre "solo" il 34% degli uomini deve accontentarsi di simili importi. Le super-pensioni superiori ai 2.000 euro vanno invece per il 22% nelle tasche dei pensionati maschi e per il solo 4% alle pensionate.

Previdenza complementare quale integrazione della pensione obbligatoria, in particolare per le lavoratrici autonome

Risulta quindi oltremodo importante per le donne costruirsi da subito una pensione integrativa. In Trentino Alto Adige la popolazione degli iscritti alla previdenza complementare si compone per il 49% da donne, quindi la distribuzione tra uomini e donne risulta pressochè paritetica. Nel resto d'Italia il 62% degli aderenti ai fondi pensione sono uomini e solo il 38% donne. Meno positivo è invece il dato sulla contribuzione alla previdenza complementare. Dei 492 milioni di euro versati ai fondi pensione nel 2019 il 61% riguarda le posizioni di aderenti maschi e "solo" il 39% le posizioni di aderenti donne.

Se si considera il mondo delle lavoratrici autonome il dato sulla percentuale di adesione alla previdenza complementare scende al 33% in Italia e al 44% in Regione, mentre più del 50% delle lavoratrici dipendenti versano in un fondo pensione. Nel 2019 le lavoratrici autonome hanno versato in media alla previdenza complementare il 26% in meno rispetto ai loro colleghi maschi. L'importo medio accantonato dalle lavoratrici autonome risulta pari a 13.972 € e quindi il 19% in meno rispetto ai lavoratori autonomi di sesso maschile (17.154 €).

Attività di informazione e sensibilizzazione

Per richiamare l'attenzione sul tema della disparità pensionistica di genere, cinque anni fa la società regionale per lo sviluppo della previdenza complementare Pensplan in collaborazione con i responsabili politici della Regione, le Commissioni per le Pari Opportunità e i/le Consiglieri/e di Parità delle due Province hanno istituito l'Equal Pension Day. Alla conferenza stampa di oggi erano quindi presenti accanto alla Presidente di Pensplan Laura Costa anche l'Assessora provinciale Waltraud Deeg, la Presidente della Commissione per le Pari Opportunità di Bolzano Ulrike Oberhammer e la Consigliera di Parità Michela Morandini. I colleghi di Trento, Paola Maria Taufer e Matteo Borzaga hanno dovuto rinunciare all'ultimo all'evento in presenza causa il nuovo stato di emergenza sanitaria da COVID-19. Per la sesta edizione si sono aggiunti per la prima volta tra i soggetti promotori dell'iniziativa i due Comitati per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile di Trento e di Bolzano con l'obiettivo di sensibilizzare ulteriormente le loro associate al tema della previdenza complementare e della pianificazione economica.

In occasione della conferenza stampa la Vicepresidente dell'INPS ha sottolineato come proprio per le lavoratrici autonome sia oltremodo importante costruirsi un secondo pilastro previdenziale, in quanto i contributi versati nel sistema previdenziale obbligatorio sono sensibilmente inferiori rispetto a quanto versato dalle lavoratrici dipendenti (24,09% contro il 33%). Inoltre spesso nelle aziende siamo di fronte alla figura della collaboratrice familiare con relative retribuzioni inadeguate e quindi pensioni altrettanto insufficienti. Informazione, formazione e consulenza sono quindi fondamentali per ogni donna libero professionista o lavoratrice autonoma. In particolare il Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Bolzano sta realizzando con il supporto di Pensplan una brochure informativa che intende offrire alle donne la base per una maggiore alfabetizzazione economica e previdenziale. Inoltre verranno distribuite in tutta la Provincia di Bolzano delle borse realizzate appositamente per l'occasione dell'Equal Pension Day con il motto: "Il tuo futuro a portata di mano!", per sottolineare l'importanza di pensare attivamente oggi al proprio domani. L'iniziativa nasce in collaborazione con l'Unione HDS di Bolzano.

A Trento il Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile in collaborazione con Pensplan organizza per il 29 ottobre alle ore 18:30 in diretta streaming sul canale YouTube di Pensplan una serata informativa dal titolo: "Previdenza complementare: conoscere per scegliere", dove verranno illustrati il funzionamento e i vantaggi della previdenza complementare e verranno spiegate le nostre distorsioni comportamentali quando operiamo scelte di lungo periodo.